



LO STANDARD URBANISTICO A SERVIZIO DELLA SCUOLA

Il caso di studio del campus nell'ambito del Piano di Zona di Tor Pagnotta in Roma

25 Febbraio 2011 – SAPIENZA Università di Roma - Facoltà di Ingegneria

Sala del Chiostro, Via Eudossiana 18

Intervento dell'ing. Luca Montesi – Pres. Comm. Urb. Ordine Ingegneri di Roma e Pr.

[0. - Slide di apertura, titolo intervento]

0. Premessa

Voglio innanzitutto ringraziare la nostra Facoltà per aver ospitato questo evento e l'ing. Boni per l'organizzazione generale. Ne approfitto per ringraziare anche i colleghi della Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri di Roma che hanno dato un contributo per la predisposizione del mio intervento, tra tutti l'ing. Porfido qui in sala.

Parlando di scuola e urbanistica, ho pensato di orientare il mio contributo sulla descrizione di un caso di studio riferito alla realizzazione di un campus scolastico pubblico che abbiamo progettato e che ho avuto la soddisfazione di vedere realizzato in maniera coerente con il progetto originario.

Si tratta di un complesso scolastico attivo già da circa cinque anni.

1. Inquadramento territoriale e urbanistico

[1. - Slide inquadramento territoriale]

Il campus scolastico è localizzato nel quadrante sud di Roma, poco fuori dal Grande Raccordo Anulare, in zona di espansione della città, nell'ambito di un nuovo quartiere di edilizia economica e popolare tangente la Via Laurentina denominato "Piano di Zona Tor Pagnotta". L'edilizia realizzata in questo piano di zona è di tipo agevolato e convenzionato e l'area residenziale è costituita da palazzine decisamente decorose rifinite con materiali tipici della tradizione romana.

2. Aspetti Funzionali

[2.1. - Slide stralcio PRG]

Il piano particolareggiato ha previsto la localizzazione dello standard urbanistico a servizi in un unico comparto funzionale in prossimità dell'accesso al quartiere.

L'aver concentrato i servizi su quest'area, sulla quale sono poi "atterrate" le scuole, ha mostrato da subito che la concentrazione delle funzioni permette in taluni casi di valorizzare il ruolo delle funzioni singolarmente previste: ovvero, si è osservato che la realizzazione di un campus scolastico unitario rende notevoli vantaggi rispetto alla realizzazione di singoli plessi scolastici posizionati in modo isolato sul territorio. Infatti, come vedremo più avanti, la molteplicità delle funzioni possibili nell'intervento in esame ha permesso al polo scolastico di elevarsi a ruolo di polo attrattore del quartiere.



[2.2. - Slide posizionamento scuole]

Il campus è composto di quattro edifici scolastici, dimensionati sul fabbisogno del nuovo quartiere: l'asilo nido, la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media.

Il progetto del compendio immobiliare è stato ideato in modo da consentire una molteplicità di funzioni, oltre quelle prettamente scolastiche. Infatti, da un'approfondita analisi del patrimonio edilizio scolastico attivo nella nostra Città, è emerso che i plessi scolastici sono assolutamente sottoutilizzati in rapporto alle loro potenzialità. Per questo motivo, abbiamo immaginato il campus come un centro polifunzionale all'interno del quale possano essere svolte attività anche al di fuori degli orari di funzionamento delle scuole e durante il tradizionale periodo di chiusura estivo.

Tra tutte le funzioni complementari a quelle scolastiche che possono essere svolte nel campus, si sottolineano quelle **sportive** e quelle **sociali**.

[2.3. Slide funzioni - SPORT]

Le **attività sportive** compatibili con l'assetto distributivo del campus sono molteplici e possono essere praticate sia all'interno degli edifici che all'aperto. Per esempio, nell'ambito della *scuola elementare* sono disponibili un campo sportivo polivalente all'aperto dove possono essere praticati il calcetto, il tennis, il basket e la pallavolo, una pista per il riscaldamento e la corsa, e la palestra per il basket e la pallavolo.

Nella *scuola media* sono disponibili, invece, la pista di atletica, un campo sportivo polivalente all'aperto -simile per funzioni a quello della scuola elementare- e la palestra dotata di tribune.

Completano e contribuiscono alla dotazione di superfici disponibili per attività sportive gli *spazi di connettivo*: questi tracciati, infatti, consentono, tra le varie attività sportive, di esercitare anche quelle podistiche e ciclistiche.

[2.4. Slide funzioni - SOCIALE]

Come detto, il Campus di Tor Pagnotta offre spazi per l'aggregazione **sociale** intesi quali spazi per il ritrovo e il tempo libero. La presenza all'interno del polo scolastico di differenti gradi di istruzione e varie strutture sportive fruibili da utenti appartenenti a tutte le fasce di età, non solo durante l'orario scolastico, permette alla struttura di inserirsi nel contesto sociale oltre che in quello educativo. La presenza di spazi pubblici e aree verdi contigue al polo scolastico, posizionate in prossimità degli accessi principali, favoriscono le relazioni nel quartiere, configurando l'area come un luogo della socialità. In questo modo si è voluta generare una naturale vocazione del complesso a ospitare eventi molto disparati, come ad esempio: manifestazioni culturali; cinema all'aperto; concerti sia al chiuso che all'aperto; sagre (peraltro, una di tipo culinario è già diventata un evento stabile con cadenza annuale); mostre e percorsi espositivi all'aperto e al chiuso, nonché mercatini. Non da ultimo, si sottolinea la disponibilità di mediateche nelle scuole elementare e media, spazi che oggi, con la crescita esponenziale della componente tecnologica, devono



essere disponibili in ambiti territoriali di questo genere, sia all'interno che all'esterno senza limitazione di spazio. Condizione, quest'ultima, favorita dalla diffusione delle reti WI-FI.

3. Forma Urbana

Il progetto del polo scolastico ha volutamente perseguito i criteri di *riconoscibilità* e *integrazione* sul piano formale e compositivo.

[3.1. Slide riconoscibilità]

La **riconoscibilità** degli edifici progettati è stato ritenuto criterio cardine per l'**identificazione** della funzione di polo attrattore per il quartiere che si è voluto attribuire al campus. Pertanto gli edifici sono stati concepiti come un insieme organico di interventi morfologicamente vari ma strettamente dialoganti tra loro per mezzo di un linguaggio compositivo unitario. L'architettura degli edifici è ispirata alla nobile tradizione del razionalismo italiano, del quale si possono ammirare i noti capolavori nel vicino quartiere dell'EUR. E' chiaro, come si può vedere nei rendering presentati nella diapositiva, che il codice compositivo adottato non è comunque emulazione degli edifici tipici di fondazione dell'EUR. Questo perché le strutture scolastiche sono state reinterpretate in chiave contemporanea e rese attrezzabili con i più moderni sistemi di impianti e tecnologie d'avanguardia.

[3.2. Slide integrazione]

L'**integrazione** dell'intervento con il contesto, invece, è stata demandata principalmente alla rete dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili che collegano le scuole al quartiere. Il disegno dello spazio pubblico e del verde è stato inteso come elemento che può facilitare lo scambio delle relazioni sociali e, per questo, ha posto strategicamente le scuole e gli spazi di connettivo quali luoghi di filtro con l'edificato esistente o come episodi conclusivi dei percorsi pedonali di progetto.

La **viabilità di accesso** e i **parcheggi** –volutamente distribuiti lungo il perimetro del comparto scolastico in modo da istituire un'area esclusivamente pedonalizzata per il campus- sono stati pensati per ottimizzare i flussi dei veicoli diretti verso le scuole ed evitare pericolose interferenze tra i flussi pedonali e carrabili. La regolamentazione della sosta, nelle aree previste, è stata ideata per evitare fenomeni di congestione del traffico, specialmente nelle ore di ingresso ed uscita degli studenti dalle scuole.

Ovviamente, le dimensioni dei percorsi pedonali interni al campus sono studiati per consentire la piena accessibilità ai mezzi di soccorso in modo che possano essere raggiunte senza ostacoli tutte le zone, anche le più interne.

4. Fattibilità tecnico-economica e gestione del campus

[4.1. Slide – fattibilità]

La progettazione dell'intervento ha tenuto conto, sin dalla fase dell'ideazione, di un corretto utilizzo delle esigue risorse economiche a disposizione ed ha prefigurato nella sua globalità i possibili usi della struttura al fine di razionalizzare la futura gestione del polo scolastico.



La costruzione di questa struttura pubblica, realizzata “a scomputo” degli oneri di urbanizzazione del Piano di Zona Tor Pagnotta, non ha gravato sulle casse comunali e sono stati rispettati i limiti di spesa imposti dalle somme a disposizione senza ricorrere a varianti di progetto o a stralcio di parti di esso. La corrispondenza tra progetto presentato e realizzazione è pressoché totale, a riprova della correttezza degli assunti iniziali e del processo progettuale messo in atto, frutto principalmente della creatività del team di lavoro, della conoscenza delle tecniche e dei processi di cantiere e della scelta dei materiali da utilizzare, comunemente reperibili sul mercato locale.

[4.2. Slide – gestione]

Parliamo ora di **aspetti gestionali**. Un aspetto fondamentale considerato in fase di progettazione è stato quello della futura conduzione del sito. Sappiamo, infatti, che le modeste risorse economiche disponibili per la gestione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali espongono al rischio di un progressivo degrado delle strutture stesse. Per questo motivo gli aspetti gestionali sono stati presi in debita considerazione al fine di reperire risorse finalizzate alla conduzione, al mantenimento e al miglioramento dei servizi. In questa ottica, come abbiamo visto, si è immaginata, per esempio, la possibilità di utilizzo delle strutture sportive e ricreative al di fuori dell’orario scolastico così da produrre risorse economiche da reinvestire nel compendio. Stessa considerazione vale ovviamente per tutti le altre attività associate agli ulteriori eventi che ho poc’anzi nominato parlando delle funzioni compatibili. Per il raggiungimento di questi obiettivi l’uso degli spazi dovrà ovviamente essere disciplinato da convenzioni, a fronte delle quali deriveranno vantaggi economici e servizi.

Sempre nell’ottica di ottimizzare la gestione del complesso, voglio ricordare che sono state predisposte un insieme di misure volte a contenere il consumo energetico e promuovere l’impiego di fonti di energia rinnovabile. Dove possibile, si è cercato di accorpate le funzioni comuni tra gli edifici così da non duplicare strutture generalmente presenti nei singoli plessi scolastici, come ad esempio il servizio di guardiana.

5. Sicurezza

[5. Slide sicurezza]

Un altro aspetto, rilevante e di grande attualità, che si deve affrontare quando si progetta una scuola è quello della **sicurezza**.

Nel caso che stiamo esaminando abbiamo notato che l’accorpamento delle scuole permette una maggiore efficienza nella gestione e nella sorveglianza degli edifici. Non solo, l’uso prolungato delle scuole, fuori dagli orari di funzionamento didattico riduce in modo naturale l’esposizione delle stesse ad atti vandalici e contiene i costi di guardiana. Insomma, si rileva che attraverso l’aumento e la prolungata presenza di utenti nell’area si contribuisce efficacemente a contrastare i crescenti fenomeni di microcriminalità.



6. Procedura partecipata

Mi piace ricordare, infine, che la progettazione del polo scolastico è avvenuta attuando una forma di procedura partecipata che ha coinvolto i comitati di quartiere, attraverso i quali sono state portate le istanze degli abitanti.

In occasione degli incontri con la cittadinanza locale, per meglio far comprendere i contenuti dell'intervento che da lì a poco sarebbe stato realizzato, abbiamo preparato e proiettato questo filmato.

[6. Slide - proiezione del filmato]

7. Conclusioni

[7. Slide chiusura]

Vorrei concludere sottolineando che quando si persegue l'obiettivo di realizzare un intervento coerente con quanto promesso e concordato, costruendo spazi e attrezzature funzionali in tempi ragionevolmente brevi, il risultato è un intervento ritagliato sulle reali esigenze e aspettative dell'utente finale che – dobbiamo aver chiaro - non è una figura astratta bensì l'abitante del quartiere. Questo, credo esprima, anche per definizione, il concetto di intervento a misura d'uomo. E vi posso testimoniare che quando ciò riesce la gente del quartiere ringrazia.

Con questo concludo, grazie per l'attenzione.